

04.10.2014

La guerra italiana di Marco Mondini



Il Presidente della Società pesarese di studi storici **Riccardo P. Uguccione** ci informa che Martedì 7 ottobre 2014 alle ore 18,00 nell'auditorium di palazzo Montani (piazza Antaldi, 2 – 61121 Pesaro), nell'ambito della serie "Incontri a palazzo Montani" proposta dalla Società pesarese di studi storici in collaborazione con il Comune di Pesaro (assessorato alla Cultura) e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, viene presentato il volume di **Marco Mondini** **La guerra italiana. Partire, raccontare, tornare 1914-1918** (pp. 456, Il Mulino 2014)

Sarà presente l'autore.

«La maggior parte di coloro che vennero travolti dalla guerra, fossero soldati o donne mobilitate nelle retrovie, fece la propria parte fino in fondo. Come ciò sia stato possibile, è uno dei quesiti cui ho tentato di dare una risposta. Perché, dopo anni di combattimenti e morte e dopo una vittoria così duramente pagata, le emozioni dominanti in Italia siano state non l'orgoglio bensì la disillusione e il senso di fallimento, è un altro»: così l'autore. Il quale sottolinea le peculiarità dell'Italia e della sua guerra rispetto al conflitto europeo. L'Italia entra infatti nella mischia con quasi un anno di ritardo, ma poi – si può dire – la sua classe dirigente è incapace di uscirne, non saprà amministrare la pace ed non eviterà la guerra civile, che sfocia nel regime fascista.

Con questo libro straordinariamente innovativo, l'autore non riduce il conflitto a una semplice eclisse della ragione: facendo proprio il motto di Baruch Spinoza, anziché deplorare gli eventi cerca di capire l'insieme di valori che li resero possibili. Con uno studio che segna un cambio di passo rispetto alla precedente storiografia, utilizzando un ventaglio amplissimo di fonti, Marco Mondini propone al lettore il dilemma della conoscibilità della guerra: come fu discussa e attesa nei mesi della neutralità italiana, come i combattenti la raccontarono, come venne reinventata da giornali, riviste e film per essere infine elevata a mito. Infatti sia a conflitto in corso (si pensi alle "tavole" di Achille Beltrame), sia nel dopoguerra (si pensi alla traslazione del Milite ignoto o ai tantissimi monumenti ai caduti), i contemporanei elaborarono una sorta di mascheramento che contrappose alla violenza terribile della guerra reale una guerra ideale e immaginata.

Normalista, **Marco Mondini** è ricercatore all'Istituto storico italo-germanico di Trento e insegna Storia contemporanea a Padova. Tra i suoi libri *La politica delle armi. Il ruolo dell'esercito nell'avvento del fascismo* (2006), *Alpini. Parole e immagini di un mito guerriero* (2008), *Generazioni intellettuali* (2010), *Narrating war. Modern and contemporary perspectives* (2013).

Info

Società pesarese di studi storici

via Zongo, 45
61121 Pesaro PU

cell. 348 7613537

tel. 0721 26773

Facebook: "Società pesarese di studi storici"

www.spess.it